

# Niente rimborsi, rabbia nella Piana

► Le famiglie alluvionate amareggiate per la decisione:  
«Stiamo ancora pagando da sole per riparare i danni»

► I segni in alcune abitazioni e zone sono ancora evidenti  
«Nessuno, a parte il vescovo e la chiesa, ci è stato vicino»

## IL CASO

Si sposta sul campo di battaglia elettorale, la notizia pubblicata da *Il Messaggero* che non ci sarà alcun rimborso per famiglie e imprese vittime dell'alluvione che tra il 25 gennaio e il 16 febbraio 2021 devastò la Piana reatina a causa della piena dei fiumi Salto, Turano e Velino.

## LO SCONTRO

A replicare è il vicesindaco e candidato sindaco del centrodestra Daniele Sinibaldi, in risposta all'associazione Nome Officina Politica (che sostiene il candidato del Terzo Polo, Carlo Ubertini) sul «lavoro che avrebbe dovuto compiere l'assessore alle Attività produttive (Sinibaldi) o il consulente della Regione sulle tematiche locali (Simone Petrangeli): ottenere atti, non chiacchiere, relativi ai rimborsi per le alluvioni 2021». «Bene che i temi di ambiente e sostenibilità, come quello dei ristori per le esondazioni, siano al centro della campagna elettorale, ma poi occorre essere coerenti - risponde Sinibaldi. - L'am-

ministrazione di Rieti, per gli eventi catastrofici che hanno riguardato il corso dei fiumi, ha fatto tutto quello che le competeva, a partire dalla stima e dalla rendicontazione dei danni. Purtroppo, dagli enti sovraordinati, se si escludono interventi svolti oltre il tempo utile, non abbiamo avuto risposte. Oggi le sinistre dovrebbero dirci quale è stata la loro azione affinché nei giusti tempi fosse effettuata la manutenzione ordinaria e i problemi dei cittadini venissero affrontati e risolti, a partire dai ristori che famiglie, aziende agricole e zootecniche attendono da troppo tempo. La valorizzazione del nostro fiume è e rimane una priorità per noi: lo dimostra la richiesta fatta in tempi non sospetti (maggio 2020, ndr.) alla Regione per la concessione della gestione delle sponde del tratto urbano del Velino. Nessuno ha appoggiato la nostra richiesta e la giunta Zingaretti non ha avuto neanche la cortesia di farci pervenire una risposta».

## LE REAZIONI

Dall'altra parte, resta invece soltanto la rabbia di chi ha avuto la vita danneggiata dall'esondazione e non vedrà un solo centesimo d'indennizzo. A Piani Poggio Fidoni, una delle zone più colpite,

l'unico ricordo positivo che tiene unita la memoria degli abitanti è l'aiuto fornito dal vescovo Domenico Pompili e dal parroco della frazione, don Denny Thakidiyil: «Si presentarono da noi, con discrezione e gentilezza, e ci donarono quello che erano riusciti a raccogliere per aiutarci - ricordano ora Tony Montagnini e Alice Nobili, componenti di due delle famiglie colpite dall'acqua. - Sono stati gli unici a ricordarsi di noi». «Io e la mia famiglia abbiamo dovuto sborsare circa 8 mila euro per riparare tutti i danni, compreso il camper danneggiato - spiega Tony. - Cosa penso sul fatto che non riceveremo nulla? Meglio che non lo dico. Il Comune ci aveva garantito di essere in contatto con il gestore e che a breve avremmo ricevuto un indennizzo. Poi Erg ha venduto e noi non abbiamo saputo più nulla». «La mattina del 27 gennaio ci siamo svegliati quando era ancora buio e intorno a noi non si vedeva più nulla, tutto era stato sommerso dall'acqua - racconta Alice. - Mio padre, cardiopatico, è rimasto per giorni barricato all'ultimo piano della casa pur di non abbandonare gli animali. E a tutt'oggi abbiamo ancora i muri della casa danneggiati dall'acqua».

Giacomo Cavoli

**E INTANTO SI APRE  
LA POLEMICA  
SUI MANCATI RISTORI  
ANCHE NELLA  
CAMPAGNA PER  
LE AMMINISTRATIVE**



Sopra  
e accanto,  
due foto  
della Piana  
reatina  
allagata  
all'inizio  
del 2021  
Molteplici  
i disagi  
registrati  
nell'intera  
zona



Peso: 29%